



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

L'AZZARDO NON E' UN GIOCO

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Tossicodipendenza

Codice: A16

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il Centro d'Ascolto - Caritas Diocesana della Spezia, ha sempre dedicato un'attenzione particolare ai giovani, con questo progetto l'anno di servizio diviene un anno di formazione attraverso i momenti di formazione prescritti, attraverso il servizio effettuato ma anche attraverso la riflessione e la scoperta di mondi e impegni di solidarietà spesso non conosciuti. In questo anno si vuole aiutare i giovani a conoscere maggiormente sé stessi, le proprie potenzialità e condividere con altri giovani queste scoperte. L'esperienza proposta ha come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione e diffusione di una cultura di volontariato e solidarietà.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate rispondono all'esigenza di realizzare tre livelli di intervento:

1. **Aumentare la conoscenza dei problemi causati dal gioco patologico**
2. **Migliorare la cura dei giocatori compulsivi (GAP)**
3. **Fornire un aiuto alle famiglie dei giocatori compulsivi**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 1 = Aumentare la conoscenza dei problemi causati dal gioco patologico	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di partenza	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1 Il gioco è più diffuso fra le fasce deboli della popolazione	Ob. 1.1 Realizzare programmi informativi mirati alle persone con difficoltà economiche
1.2 Il 34% degli adolescenti che giocano d'azzardo fanno uso anche di sostanze stupefacenti	Ob. 1.2 Informare i giovani delle scuole sui rischi collegati al gioco patologico
1.3 La pubblicità sul gioco d'azzardo è diffusa e costante mentre non ci sono altrettante informazioni sulla sua pericolosità,	Ob. 1.3 Fornire ad almeno 300 persone una specifica informazione su rischi e conseguenze del gioco d'azzardo

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 2 = Migliorare la cura dei giocatori compulsivi (GAP)	
2.1 Solo il 6% delle persone affette da ludopatia in Liguria viene curata	Ob. 2.1 Aumentare il numero delle persone curate dal 6 % al 15%
2.2 Le richieste di aiuto sono aumentate del 45% in 18 mesi	Ob. 2.2 Fornire un aiuto competente da 58 attuali a 84 persone ,con un incremento del 45%
2.3 Il 33% delle persone seguite ha problemi psichiatrici ed il 67% ha problemi comportamentali . Tutti necessitano di un percorso terapeutico specifico.	Ob 2.3 Attivare un percorso terapeutico che aiuti il 33% delle persone con problemi psichiatrici e il 67% che ha problemi comportamentali
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 3 = Fornire un aiuto alle famiglie dei giocatori compulsivi	
3.1. Tra le persone seguite negli ultimi 18 mesi il 15% richiederebbe un intervento di tipo residenziale.	Ob. 3.1 Fornire un programma residenziale per 8 persone (15%)
3.2 Il 56% dei giocatori patologici seguiti è sposato o convivente ma solo il 9% dei familiari delle persone seguite partecipa al trattamento	Ob. 3.2 Aumentare la partecipazione dei familiari dal 9 % al 15% dei programmi di trattamento
1.3 Il 40 % delle persone che necessitano di aiuto non sa a chi rivolgersi	Ob. 3.3 Far conoscere le attività realizzate dai Gruppi Aima

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 1 = Aumentare la conoscenza dei problemi causati dal gioco patologico	
SEDE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Centrale in Via Cadorna alla Spezia • sede di Sarzana-Le Missioni 	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 Servizio consulenza	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione sportello di ascolto • Prendere appuntamenti individuali • Partecipare a colloqui di segretariato • Organizzare gli incontri di consulenza individuale e familiare per la gestione del budget • Registrare sulle schede individuali i dati delle persone e gli interventi realizzati
Attività 1.1.2 Consulenza legale	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza legale • Attività di segreteria per la consulenza legale • Registrazione nelle schede individuali i principali problemi • Supporto per problemi giudiziari • Accompagnamento delle persone per gli incontri con i giudici o legali

<p>Attività 1.1.3 Consulenza psichiatrica</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere appuntamento per i colloqui per valutare la presenza di disturbi psichiatrici • Prendere appuntamento per i colloqui per la valutazione della presenza di disturbi comportamentali • Collaborano a registrare ed aggiornare le schede individuali • Gestione attività di segreteria e gestione appuntamenti • Somministrazione di test MMPI • Somministrazione test specifici per ludopatie (SOOGS) • Registrazione dei risultati dei test
<p>Attività 1.2.1 Ricerca sul gioco d'azzardo tra gli studenti</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere contatto con le scuole medie e le scuole superiori per effettuare incontri con gli studenti • Redigere il programma degli incontri con le scuole • Preparare un questionario da somministrare ai ragazzi per valutare che tipi di giochi fanno e con quale frequenza • Partecipare agli incontri di Focus group sul gioco d'azzardo • Somministrare i questionari e raccogliarli • Studiare i risultati emersi dai questionari • Preparare una relazione sui risultati dei test da presentare agli studenti che hanno partecipato alla ricerca
<p>Attività 1.2.2 Programma di incontri con le scuole</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare gli incontri con le scuole • Partecipare agli Incontri con gli studenti per restituire il risultato della ricerca • Confronto e discussione a gruppi con gli studenti sui problemi e rischi connessi con il gioco d'azzardo • Raccolta proposte di prevenzione da attivare per aiutare i ragazzi che giocano in maniera compulsiva • Registrazione delle proposte raccolte negli incontri con gli studenti
<p>Attività 1.2.3 Laboratorio video- informativo</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare il Laboratorio informatico e multimediale. • Collaborare alla realizzazione ,produzione e gestione di un Blog. • Collaborare alle riprese video e produzione di video e documentari.
<p>Attività 1.3.1 Programma di seminari</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare un ciclo di seminari sul gioco d'azzardo da realizzare a Spezia e Sarzana . • Preparare volantini per pubblicizzare il programma dei seminari • Realizzare i seminari per informare sulle problematiche connesse con il gioco d'azzardo patologico
<p>Attività 1.3.2 Reperire e formare nuovi volontari</p>	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperire nuovi volontari • Preparazione e realizzazione del programma di formazione dei nuovi volontari • Attività di tutoraggio per le attività formative • Supporto all'inserimento dei volontari nei gruppi di auto-aiuto

Attività 1.3.3 Preparare materiale informativo	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare materiale informativo sul gioco di azzardo e sui rischi correlati • Preparare una campagna informativa sui giornali locali • Preparare video da proiettare sulle televisioni locali
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto6) Obiettivo Generale 2 = Migliorare la cura dei giocatori compulsivi (GAP)</p>	
<p>SEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centrale in Via Cadorna alla Spezia • sede di Sarzana-Le Missioni 	
Attività 2.1.1 Informare sui Gruppi Aima	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui gruppi AMA: come funzionano, dove sono, come contattarli • Programmare e realizzare la campagna informativa sugli interenti di aiuto • Diffondere i depliant negli ambulatori dei medici di famiglia e tra gli operatori dei servizi pubblici
Attività 2.1.2 Orientamento e motivazione personale	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmare i colloqui ▪ Instaurare una relazione di aiuto e fiducia ▪ Colloqui per aiutare la persona ad orientarsi tra le diverse opportunità ed i diversi servizi ▪ Offrire ed organizzare un servizio di segretariato sociale
Attività 2.1.3 Prevenzione e cura	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i gap a capire il problema e imparare a mettersi nei panni degli altri. • Facilitare la capacità di mettersi in discussione. • Colloqui e supporto per allenare il percorso critico. • Sviluppare la capacità di dialogo e confronto.
Attività 2.2.1 valutazione preliminare	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Registrazione dati relativi all'anamnesi medica. • Approfondimento della situazione psicologica e sociale delle persona. • Registrazione nelle schede individuali eventuali problemi legali. • Colloqui di valutazione preliminare delle condizioni personali ed ambientali della persona. • Colloqui motivazionali. • Creare un clima di fiducia e serenità
Attività 2.2.2 Definizione programma	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dello stato di salute, registrazione nelle schede individuali • Definizione del programma individuale. • Preparazione e sottoscrizione della contrattualità terapeutica. • Acquisizione documentazione preliminare.
Attività 2.2.3 Gruppo di auto-aiuto	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'inserimento nel gruppo di auto-aiuto • Favorire la partecipazione agli incontri di gruppo con continuità • Monitorare e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti. • Registrare i risultati e le specificità di ogni gruppo
Attività 2.3.1 apprendimento	<p>I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Colloqui per aiutare i giocatori a capire i meccanismi di dipendenza dal Gap simili a quelli della dipendenza da droghe ▪ Aiutare i giocatori a capire e confrontarsi sulle fatiche che dovranno essere affrontate per cambiare ▪ Aiutare a comprendere il programma dei piccoli passi ▪ Facilitare il confronto con altri che hanno già raggiunto dei risultati

Attività 2.3.2 Rinforzare il controllo	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Collaborano alle attività per la delega della gestione economica ad un familiare • Registrano le iniziative per il controllo dei comportamenti ed astinenza dal gioco . • Organizzare gli incontri di psicoterapia individuale • Collaborare ad utilizzare le tecniche di approccio cognitivo-comportamentale • Coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.
Attività 2.3.3 Essere consapevoli	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Programmare con il giocatore come riparare i torti e pagare i debiti. • Colloqui per sostenere la fiducia del giocatore . • Colloqui per il recupero valori personali • Supervisione delle attività per ritrovare un ruolo in famiglia ed in società • Registrare il programma e gli impegni di altruismo e disponibilità verso gli altri
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 3 = Fornire un aiuto alle famiglie dei giocatori compulsivi	
SEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Centrale in Via Cadorna alla Spezia • sede di Sarzana-Le Missioni 	
Attività 3.1.1 Pre-accoglienza	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzare l'assistenza alberghiera per periodi di tempo limitati ▪ aiutare i giocatori durante la disintossicazione anche con ricovero ospedaliero ▪ accogliere i giocatori agli incontri ed alle attività ambulatoriali ▪ facilitare l'accoglienza nel centro diurno
Attività 3.1.2 Cura ludopatia	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui per rilevare la presenza del problema. • Registrazione nelle schede individuali di quanto emerge nei colloqui • Gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia. • Partecipazione agli incontri formativi. • Raccolta dati sulla partecipazione agli incontri.
Attività 3.1.3 Il programma residenziale	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare il giovane nella comunità terapeutica. • Aiutarlo ad ambientarsi. • Spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica. • Attivare un supporto psicologico ed umano.
Attività 3.2.1 Gruppi famiglie	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con i genitori. • Colloqui con altri familiari significativi • Capire il coinvolgimento affettivo • Registrare i risultati ottenuti
Attività 3.2.2 Gruppi di auto-aiuto	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipano al colloquio informativo con il facilitatore • Facilitare l'inserimento nel gruppo di auto-aiuto • Favorire la partecipazione agli incontri di gruppo con continuità • Monitorare e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti.
Attività 3.2.3 Lavoro educativo di sostegno	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a sostenere la fiducia dei familiari • Fornire un supporto per la gestione dei conflitti • Aiutare i familiari ad accettare le difficoltà e le ricadute come tappe di un percorso

Attività 3.3.1 Informare sui Gruppi AMA	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui gruppi AMA: come funzionano, dove sono, come contattarli • Programmare e realizzare la campagna informativa sugli interenti di aiuto • Diffondere i depliant negli ambulatori dei medici di famiglia e tra gli operatori dei servizi pubblici
Attività 3.3.2 Ricerca e pubblicazione dei risultati	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta report sull'attività di aiuto e consulenza realizzati • Focus group con giocatori compulsivi e familiari per individuare buone prassi e criticità • Ricerca sui risultati e le ricadute su chi ha terminato il programma • Pubblicazione sulle attività dei gruppi Aima e dei risultati della ricerca

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari verrà realizzata attraverso un colloquio, attraverso la valutazione di pregresse esperienze lavorative e di volontariato e, infine, attraverso la valutazione dei titoli di studio ed altre esperienze formative.

Le variabili che si intendono valutare attraverso l'esame dei titoli e delle esperienze e attraverso il colloquio riguardano il background formativo ed esperienziale del candidato, le conoscenze oggettivamente misurabili attraverso titoli o attestazioni (indicatori indiretti di conoscenze) e la disponibilità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto.

In coerenza con gli elementi di valutazione sopra descritti la formazione del punteggio finale di sarà determinata dalla somma dei punteggi derivati dai giudizi delle competenze oggettivamente dimostrabili (titoli di studio, titoli professionali ed esperienze certificate) e delle competenze proprie del candidato (curricolari ed attitudinali) valutabili in sede di colloquio individuale con il selettore/i.

Il punteggio sarà attribuito secondo una scala di valutazione espressa in centesimi: le due parti di valutazione, titoli e colloquio, che concorrono all'attribuzione del punteggio finale pesano sul totale del punteggio attribuibile rispettivamente con 40/100 e 60/100.

Al termine della selezione i candidati saranno collocati su una scala di valutazione espressa in centesimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- scala valutazione titoli di studio e di altre attività formative (max 10 punti)
- scala valutazioni pregresse esperienze lavorative e di volontariato (max 30 punti)
- colloquio (max 60 punti).

La valutazione dei titoli di studio e professionali e delle esperienze pregresse dei candidati sarà effettuata secondo la seguente tabella:

Valutazione Titoli e Esperienze aggiuntive	Punteggio
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto presso l'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 12 Punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto in Enti diversi dall'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 9 Punti (0,75 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento attinenti a quelle di progetto presso l'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 6 Punti (0,50 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento attinenti a quelle di progetto in Enti diversi dall'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 3 Punti (0,25 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)

TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	8 punti
Titolo di laurea triennale attinente al progetto	7 punti
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
Diploma di scuola superiore attinente al progetto	4 punti
Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	3 punti
Licenza di scuola media	1 punto
TITOLI PROFESSIONALI (si valuta solo il titolo più elevato)	
Attinente alle attività previste dal progetto	2 punti
Non attinente alle attività previste dal progetto	1 punto
Totale	Max 40 punti

In base alle evidenze risultanti dal colloquio verrà attribuito un punteggio secondo la seguente griglia di valutazione:

Colloquio candidato	Punteggio
1) Il Servizio Civile Nazionale	
2) Conoscenza dell'area di intervento del progetto	
3) Conoscenza del progetto	
4) Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto	
5) Disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di realizzazione del progetto	
6) Significatività delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato	
Totale	Max 60 punti

Per l'idoneità del candidato il punteggio minimo emerso dal colloquio non potrà essere inferiore a 36/60

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore, con 12 ore settimanali minime

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 giorni settimanali

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Potrà essere richiesto, considerata la prevalenza di attività riabilitative e la presenza di strutture sono in servizio 24 ore al giorno una disponibilità a qualche missione, una flessibilità oraria, un impegno nei giorni festivi. I casi sopramenzionati saranno valutati in accordo con il giovane e le figure di sostegno a supporto del progetto, per verificare che queste particolarità non ostacolino l'esperienza del giovane in servizio ma siano di ausilio per tutti.

Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di Ascolto	La Spezia	Via Cadorna 34	120281	4	Rossi Fausto	10/11/1962	RSSFST62 S10H143T	Gianfranco Martini	29/08/39	MRTGFR39 M29E463M
2	Via CARDUCCI	Sarzana	Via Carducci 5	119854	2	Magnani Laura	20/06/1940	MGNLRA40 H60E463S			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Associazione Centro d'Ascolto della Spezia in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante l'esperienza nel progetto.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate anche dall'Ente terzo COMETA – Consorzio di Cooperative Sociali della Spezia.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Saper produrre testi in formato elettronico.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Conoscere i principi di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Educare al rispetto delle norme di civile convivenza
- Educare al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Educare alla condivisione di spazi comuni
- Educare all'ordine e alla pulizia degli ambienti utilizzati
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Possedere la capacità di affrontare e gestire un progetto educativo
- Possedere competenze educative in campo scolastico
- Possedere competenze nell'ambito del tempo libero, in particolare nella capacità di cogliere segnali di devianza giovanile
- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in equipe
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.

Competenze Acquisibili :

Bilancio dell'esperienza del servizio civile , con il supporto della dr.ssa Scimè Mariarosa assistente sociale volontaria e del tutor di riferimento viene offerto ad ogni giovane un supporto individuale per identificare le sue potenzialità per elaborare un progetto personale di crescita .

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

MODULO FORMATIVO	ATTIVITA'	FORMATORE	TEMPISTICA
1ª Fase: Accesso al Servizio Civile: strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio			
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Don Franco Martini Vatteroni Maria Grazia	6 ore
Tipologia delle tossicodipendenze e delle dipendenze	Tutte le attività	Vatteroni Maria Grazia	4 ore
Il gioco d'azzardo patologico: caratteristiche e rischi	Tutte le attività	Fausto Rossi	4 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	1.1.1; 1.2.1; 1.3.2;2.1.1;2.1.2;2.1.3;3.1.1;3.2.1	Erika Rozzia	4 ore
Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	1.1.1; 2.1.2; 2.2.1; 2.2.2; 2.2.3;2.3.3	Erika Rozzia	4 ore

Realtà territoriale e ruolo degli enti del terzo settore (comunità e associazione di volontariato) e delle istituzioni pubbliche nel campo della prevenzione e contrasto alle dipendenze	1.1.1; 1.2.1; 1.2.2; 2.2.1; 3.3.1;3.3.2	Scimé Maria Rosa	4 ore
La relazione d'aiuto.	1.1.1; 2.1.1; 2.1.2; 2.1.3; 2.2.1; 2.2.2; 2.2.3;3.1.1;3.2.2	Laura Magnani e Fausto Rossi	4 ore
Il colloquio motivazionale e i gruppi di auto aiuto.	2.1.2;2.2.3;3.2.1; 3.2.2	Vatteroni Maria Grazia	4 ore
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.	2.1.2;2.2.3;3.2.1; 3.2.2	Laura Magnani e Fausto Rossi	4 ore
2ª Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto			
Disagio psichico, dipendenze, disadattamento	1.1.3;2.1.2;2.2.1;2.3.2;2.3.3;3.2.3	Maria Grazia Vatteroni	4 ore
Comunicazione positiva e apprendimento del metodo cooperativo	Tutte le attività	Erika Rozzia	4 ore
Introduzione degli elementi base di informatica e per l'organizzazione di un laboratorio multimediale; Gestione spazi web	1.2.1;1.2.3;1.3.3;2.1.1;3.3.1;3.3.2	Fausto Rossi	4 ore
I bisogni e le aspettative delle persone in percorsi di recupero dalle dipendenze	Tutte le attività	Maria Rosa Scimé	4 ore
Il gruppo come condizione interna e strumento di lavoro	2.2.3;3.2.2	Vatteroni Maria Grazia	4 ore
Famiglia e tossicodipendenza	1.1.1;3.2.1;3.2.3	Maria Grazia Vatteroni	4 ore
Attività di promozione, diffusione e narrazione in ambito sociale.	1.2.3;2.3.1;2.3.3;3.1.2;3.1.3;3.2.3	Erika Rozzia	4 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	1.1.1; 1.2.1; 1.2.2; 2.2.1; 3.3.1;3.3.2	Elisa Bertagnini	4 ore

Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore